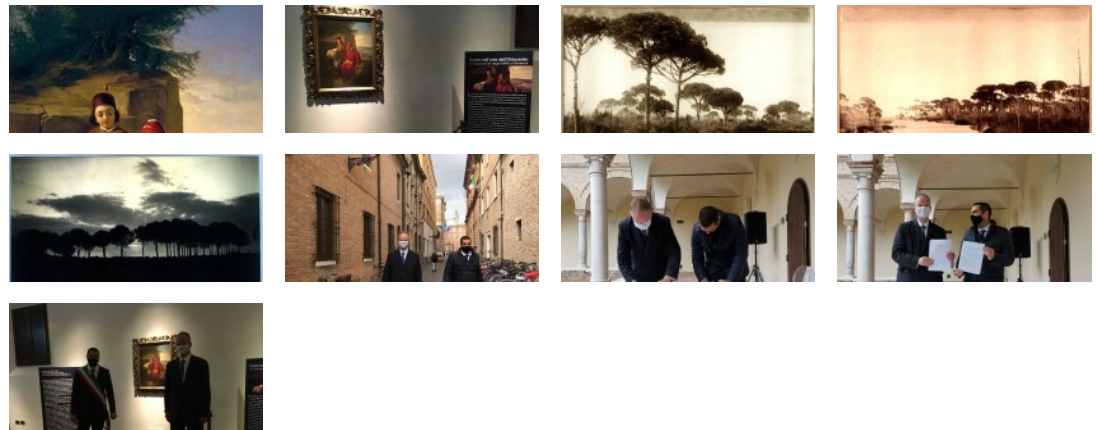


Da Firenze a Ravenna: Dante nella pittura dell'Ottocento

Firmato stamattina il protocollo d'intesa per il prestito pluriennale alla nostra città di opere della Galleria degli Uffizi



16 Ottobre 2020 Con il protocollo d'intesa tra la Galleria degli Uffizi e il Comune di Ravenna, firmato stamattina dal direttore dell'istituzione fiorentina Eike Schmidt e dal sindaco Michele de Pascale alla presenza dell'assessora alla cultura Elsa Signorino, parte una collaborazione che prevede prestiti di opere pittoriche da Firenze a Ravenna; in concomitanza con la storica cerimonia dell'offerta dell'olio e riaccensione della lampada della tomba di Dante, che si tiene nella nostra città ogni anno la seconda domenica di settembre, è previsto il deposito a lungo termine di alcuni dipinti a soggetto dantesco.

Le opere in futuro saranno esposte nei nuovi spazi di Casa Dante, accanto alla tomba del poeta; l'accordo è per cinque anni, ma niente impedisce che venga prolungato, "magari per altri settecento", come ha scherzosamente auspicato Schmidt.

A inaugurare l'intesa è il progetto espositivo "Dante nell'arte dell'Ottocento", realizzato con il MAR-Museo d'Arte della città di Ravenna, che come prima opera vedrà in mostra fino al 5 settembre 2021, presso gli Antichi Chiostrini Francescani, l'olio su tela "Dante in esilio" di Annibale Gatti. Nel quadro, Dante è ritratto con il figlio sullo sfondo della pineta di Classe, luogo a lui caro e citato nella Divina Commedia.

A corredo dell'opera di Gatti sono esposte foto d'epoca della pineta provenienti dal Fondo Corrado

Altri due importanti prestiti, la “Pala di Badia” di Giotto e “San Francesco nell’atto di ricevere le stimmate” del Maestro della Croce 454, sono in programma per la mostra a cura di Massimo Medica “Dante gli occhi e la mente. Le arti al tempo dell’esilio” che si terrà presso la chiesa di San Romualdo dal 6 marzo al 4 luglio 2021.

“Oggi inauguriamo una nuova tradizione nel rapporto forte di amicizia tra Firenze e Ravenna, tra la nostra città e la Galleria degli Uffizi” ha dichiarato il sindaco, che oltre al comune legame attraverso Dante ha ricordato, riguardo al tema della mostra, il contributo importante di Ravenna alla storia dell’Ottocento. Schmidt ha sottolineato invece come il quadro di Gatti evochi Dante nella natura, un’immagine tipica dello spirito ottocentesco ancora ispirato fortemente dalle idee di Rousseau e di Goethe, e ha rilevato l’unione simbolica tra luoghi danteschi – la pineta e la tomba – che si realizza attraverso questa esposizione.

“Il quadro qui viene contestualizzato in modo speciale, come a Firenze non avremmo mai potuto fare” ha concluso. “Quando si presta un’opera d’arte per una mostra in un altro luogo, il risultato è virtuoso quando il dipinto torna e porta con sé qualcosa di nuovo, una conoscenza e un’esperienza che altrimenti non sarebbero mai state possibili. In questo caso è veramente così”.

(p.l.)

Didascalie immagini:

1. Annibale Gatti, *Dante in esilio*, 1854, olio su tela, 80x70cm, Firenze, Galleria degli Uffizi
2. *Canale nella pineta di Ravenna*, circa 1900, aristotipo, mm 120x174, riproduzione dall’originale, Ravenna, Biblioteca Classense, Fondo Fotografico Corrado Ricci, n. 671
3. Pietro Bezzi (attivo 1916–1933), *Pinarella*, circa 1920, gelatina ai sali d'argento, mm 124x169, riproduzione dall’originale, Ravenna, Biblioteca Classense, Fondo Fotografico Corrado Ricci, n. 604
4. *Pineta di Ravenna*, circa 1900, stampa al carbone, mm 173x123, riproduzione dall’originale, Ravenna, Biblioteca Classense, Fondo Fotografico Corrado Ricci, n. 673 